

BRESCIAOGGI, 30 GENNAIO 2013

Profughi, dal caso camuno un vero esempio di umanità

di Luciano Ranzanici

L'impegno solidale di tanti camuni, dai volontari agli amministratori locali, ha permesso di affrontare e ridimensionare seriamente l'emergenza umanitaria apparsa due anni fa. E presentando l'ennesima iniziativa per i rifugiati in Valcamonica, il presidente della cooperativa «K-Pax», Carlo Cominelli, ha anche parlato dei tempi di chiusura dell'accoglienza per i profughi del Nordafrica. «I termini e i relativi finanziamenti erano fissati per lo scorso 31 dicembre - ha ricordato - e ci siamo attivati per ricercare diverse strategie per mantenere le strutture aperte fino al prossimo aprile, garantendo la continuità dei percorsi di integrazione e di autonomia già avviati. Un'ordinanza della protezione civile del 28 dicembre, poi, ha prorogato la concessione dei contributi, e ci ha consentito di convenzionarci fino al 28 febbraio». Il progetto è stato realizzato accogliendo 92 profughi, e attualmente sono 30 i giovani ospitati dei quali, e ancora Cominelli che lo precisa, «venti sono ben indirizzati verso percorsi di autonomia, mentre per i restanti dieci, data la loro condizione di particolare fragilità, si richiede una presa in carico maggiore».

Ne è stata fatta di strada in due anni, da quando nel gennaio 2011 era scattata l'emergenza Nordafrica che in Lombardia riguardava 2.609 profughi richiedenti, 391 dei quali in provincia di Brescia (e ben 251 di questi in Valcamonica a partire dal giugno del medesimo anno). Questa distribuzione sul territorio sproporzionata e difficile da gestire ha visto in prima linea proprio la cooperativa K-Pax, che ha realizzato il progetto «Accoglienza diffusa» in accordo con 11 amministrazioni comunali, la Comunità montana nel ruolo di coordinamento, l'Asl, la Cgil e altre associazioni del Terzo settore. Il tutto applicando alla lettera le direttive del Servizio protezione richiedenti asilo e rifugiati.

A partire dal 4 ottobre del 2011, i profughi hanno iniziato a lasciare le prime destinazioni in piccoli gruppi, e dopo la chiusura delle strutture sono stati distribuiti in modo più razionale sul territorio valligiano e nel resto della provincia. Carlo Cominelli ricorda che dopo la sottoscrizione firmata con la Comunità montana, alla quale avevano aderito la cooperativa sociale «Il tralcio» e la comunità alloggio per minori «La mano», nell'ambito del progetto di Accoglienza diffusa sono stati messi a disposizione 15 appartamenti per 82 persone inserite. A tutte sono stati garantiti i servizi di accoglienza, tutela legale e sanitaria e di integrazione. E la nuova iniziativa solidale? Si tratta di un concerto del gruppo «Suona libero» in programma sabato alle 20.45 a Darfo, nel teatro San Filippo, insieme a una mostra fotografica sui percorsi d'integrazione dei rifugiati e a un lotteria benefica.